

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

2^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

70° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 15 OTTOBRE 1986

Presidenza del Presidente VASSALLI

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Determinazione dell'organico del personale di cancelleria ed ausiliario addetto al Consiglio superiore della magistratura» (661)

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE Pag. 1, 3
DI LEMBO (DC), relatore alla Commissione ... 2

«Norme per la fabbricazione, l'intermediazione, il deposito, il commercio, il trasporto, la detenzione, l'esportazione e l'importazione di giubbotti antiproiettili e di manette» (1044), approvato dalla Camera dei deputati

(Rinvio dell'esame)

PRESIDENTE 3

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Determinazione dell'organico del personale di cancelleria ed ausiliario addetto al Consiglio superiore della magistratura» (661)

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Determinazione dell'organico di cancelleria ed ausiliario addetto al Consiglio superiore della magistratura».

Riprendiamo la discussione sospesa il 12 febbraio 1985.

Faccio preliminarmente presente che si tratta di un tema di cui il Consiglio superiore della magistratura rappresenta tutta l'urgenza.

Ha facoltà di parlare il relatore.

I lavori hanno inizio alle ore 12.

DI LEMBO, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, io ho già svolto la relazione sul disegno di legge n. 661 nella seduta del 16 gennaio 1985. Il problema è quello di adeguare gli organici del Consiglio superiore della magistratura, e ciò può avvenire in due modi: o con legge, così come è stato fatto finora - ma ciò non mi sembra corretto -, oppure affidando al Ministro di grazia e giustizia il compito di concordare gli organici del Consiglio superiore della magistratura, considerato il fatto che esso è composto in via esclusiva da funzionari del suo Ministero.

La mia proposta, già avanzata in quella relazione, era quella di ritornare al testo approvato nella scorsa legislatura, allorquando si affidava al Ministro la facoltà di concordare con il Consiglio superiore della magistratura il complessivo organico di quest'ultimo.

In questi termini ho presentato un emendamento, senza però farne una *conditio sine qua non* per l'approvazione del disegno di legge n. 661, perchè mi rendo conto che la contrattazione intrapresa dal Consiglio superiore della magistratura con il Ministero di grazia e giustizia potrebbe porre il primo organo in una certa qual soggezione. Anche se non in linea con il sistema, per migliorare questi rapporti potrebbe preferirsi la scelta di stabilire con legge gli organici. Però, questo costringe il Parlamento, ogni volta che si vogliono apportare delle modifiche in materia, ad approvare delle leggi specifiche. D'altra parte, quando fu ampliato l'organico dei cancellieri e dei segretari giudiziari il Ministero non poté distaccare altro personale al Consiglio superiore della magistratura perchè vi si oppose la Corte dei conti, la quale rivendicava il sistema precedente. La Corte dei conti eccepiva che per quanto riguardava gli aumenti degli organici esisteva una riserva legislativa, che a mio parere andrebbe tolta.

Poi vi è un altro emendamento che prevede il collocamento fuori ruolo del rispettivo personale assegnato al Consiglio superiore della magistratura. Ciò deve essere statuito perchè ogni volta ci lamentiamo del fatto che i ruoli dei dipendenti del Ministero di grazia e giustizia sono modesti e che andrebbero ampliati, ma poi non facciamo nulla per

ricoprire quei posti che restano vuoti a seguito del distacco di una parte del personale presso altri uffici.

Per questi motivi propongo che il personale distaccato presso il Consiglio superiore della magistratura venga posto fuori ruolo.

Inoltre propongo - e non potrebbe essere diversamente - un altro emendamento tendente a far sì che le promozioni, i trasferimenti e gli altri provvedimenti sullo stato giuridico di questo personale dovranno essere adottati dal Ministero di grazia e giustizia, sentito il Consiglio superiore della magistratura.

Vi è infine un ultimo emendamento - non è che esso mi trovi molto entusiasta, ma lo devo presentare per forza di cose in Commissione onde impedire che il problema si trascini a lungo senza soluzione - che tende a considerare i funzionari addetti al Consiglio superiore della magistratura alla stregua di quelli addetti alla Presidenza del Consiglio dei ministri per quanto concerne un'indennità prevista dall'articolo 8 della legge 8 agosto 1985, n. 455. Si tratta di un'indennità che già nel dibattito che si svolse presso la 1^a Commissione permanente incontrò alcune riserve; e fu proprio per questo motivo che venne introdotto un correttivo. Con esso si stabilì che comunque la Presidenza del Consiglio dei ministri, d'accordo con il Ministero di grazia e giustizia, poteva fissare un'indennità che però non doveva essere superiore a quella massima percepita dai dipendenti delle varie Amministrazioni statali.

Mi rendo conto che questi emendamenti, soprattutto l'ultimo, debbono trovare un ulteriore conforto dai pareri che dovranno essere richiesti alla 1^a e alla 5^a Commissione permanente, in quanto vi è una maggiore spesa, - visto che si parla di indennità e di collocamento fuori ruolo di determinati funzionari - e poi perchè si va ad incidere sulla retribuzione complessiva di una parte del personale del Ministero di grazia e giustizia.

Per questi motivi, signor Presidente, ritengo che la discussione su questi emendamenti possa anche continuare, anche se non si potrà addivenire ad una decisione definitiva senza i pareri delle due Commissioni permanenti da me citate.

2^a COMMISSIONE

70° RESOCONTO STEN. (15 ottobre 1986)

PRESIDENTE. Senatore Di Lembo, lei ha perfettamente ragione sul fatto che abbiamo bisogno di acquisire i pareri sia della Commissione affari costituzionali che della Commissione bilancio, che sono vincolanti per il prosieguo della discussione; pertanto rinvio il seguito della discussione del disegno di legge.

«Norme per la fabbricazione, l'intermediazione, il deposito, il commercio, il trasporto, la detenzione, l'esportazione e l'importazione di giubbotti antiproiettili e di manette» (1044), approvato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio dell'esame)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Norme per

la fabbricazione, l'intermediazione, il deposito, il commercio, il trasporto, la detenzione, l'esportazione e l'importazione di giubbotti antiproiettili e di manette», già approvato dalla Camera dei deputati.

Stante la momentanea indisponibilità del relatore, senatore Vitalone, propongo alla Commissione di rinviare la discussione del provvedimento.

Poichè non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

I lavori terminano alle ore 12,15.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

*Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale
e dei resoconti stenografici*

DOTT. ETTORE LAURENZANO